



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Risoluzione n.7-00020

***Iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali
del sistema elettrico***

Camera dei Deputati

Commissione 10^a

Attività produttive, Commercio, Turismo

Roma, 8 Novembre 2018

Confcommercio ritiene che la questione della riscossione degli oneri generali di sistema debba essere affrontata e analizzata tenendo in considerazione tre distinti aspetti:

1. Su quali categorie ricade maggiormente il peso degli oneri;
2. Come contrastare all'origine il fenomeno della morosità;
3. Quale soggetto della filiera elettrica deve riscuotere gli oneri e attraverso quali modalità.

1. SU QUALI CATEGORIE RICADE IL PESO DEGLI ONERI

Ai fini di compiere questa analisi si riporta la Tabella 3.3 del Volume 2 della Relazione 2018 pubblicata dall'Autorità di settore ARERA.

TAV. 3.3

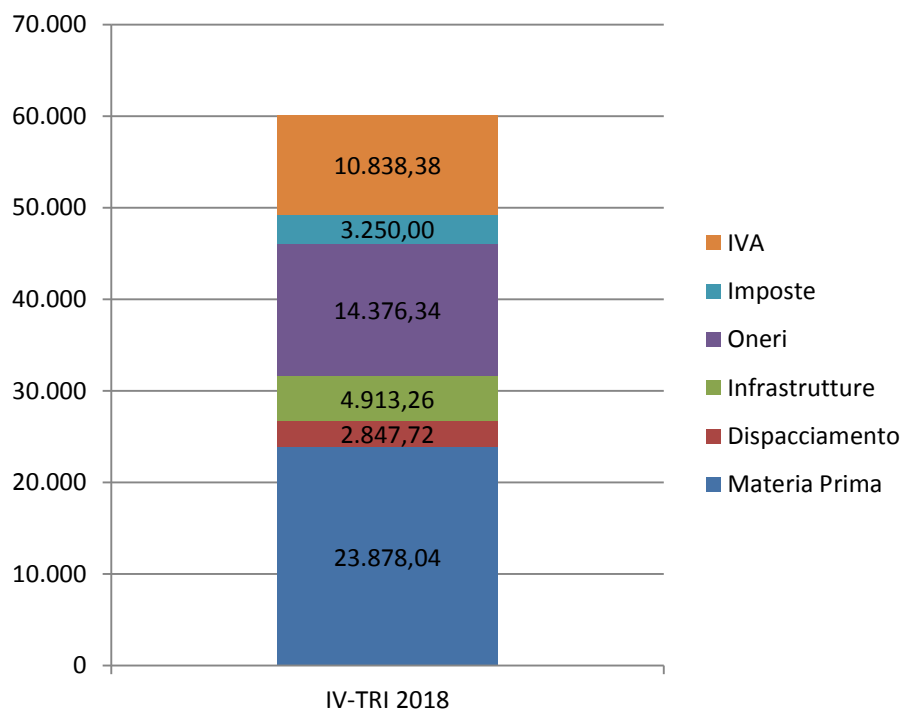
Componenti tariffarie A ₂ , A ₃ , A ₄ , A ₅ , As, UC4, UC7 e MCT per tipologia di clienti. Anno 2017	ENERGIA PRELEVATA		POTENZA		PUNTI DI PRELIEVO		ONERI GENERALI		
	Tipologie	(TWh)	(%)	GW	(%)	n.	(%)	M€	%
Clienti domestici	Residenti	50,14	18,99%	73,85	40,94%	23.276.300	64,01%	1.744,75	12,77%
	Non residenti (*)	7,38	2,80%	19,46	10,79%	5.993.673	16,48%	1.008,98	7,39%
	Totale domestici	57,53	21,78%	93,32	51,73%	29.269.973	80,49%	2.753,73	20,16%
Clienti non domestici	Clienti per illuminazione pubblica (media e bassa tensione)	5,69	2,15%	nd	nd	nd	nd	335,13	2,45%
	Clienti non domestici di bassa tensione (escl. illuminaz.pubblica)	68,66	26,00%	52,15	28,91%	6.993.981	19,23%	4.892,24	35,82%
	Clienti di media tensione (escl. illuminazione pubblica)	93,68	35,47%	25,17	13,95%	101.028	0,28%	4.693,41	34,36%
	Clienti di alta e altissima tensione (incluso consumi trazione ferrov.)	38,53	14,59%	9,76	5,41%	1.118	0,00%	983,31	7,20%
	Totale non domestici	206,55	78,22%	87,07	48,27%	7.096.127	19,51%	10.904,09	79,84%
	TOTALE	264,08	100,00%	180,39	100,00%	36.366.101	100,00%	13.657,81	100,00%

(*) prima stima sulla base di una suddivisione forfetaria dei consumi del primo scaglione

Fonte: ARERA. Elaborazioni su fonti CSEA e GSE.

La Tabella evidenzia che su un totale di oneri al 2017 pari a 13,6 Miliardi di euro, un ammontare di circa 9,5 miliardi di euro **ha gravato sulle piccole e medie imprese** (utenze alimentate in BT ed MT).

Per dare conto del peso degli oneri su un'impresa tipo del terziario di mercato, nella figura è riportata la ripartizione delle voci di spesa per la fornitura elettrica in un **albergo (consumo annuale 50.000 kWh)**.



Deve essere aggiunto che il disequilibrio tra utenti in termini di partecipazione agli oneri si accresce **ogni qual volta si attuano politiche di incentivazione che determinano** spinte al rialzo del peso degli oneri.

2. COME CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA MOROSITA'

Crediamo che – prima ancora di affrontare il tema delle modalità di riscossione degli oneri generali di sistema – occorra verificare la possibilità di porre in essere iniziative più di carattere sistemico, intese a **contrastare all'origine** il fenomeno della morosità.

In seguito alcune proposte:

- a) Riduzione complessiva degli oneri generali di sistema, attraverso un loro parziale spostamento nella fiscalità generale;
- b) Pubblicazione di un albo venditori con attenzione a maggiori requisiti patrimoniali e finanziari e responsabilizzazione della filiera

Le suddette proposte si pongono tutte l'obiettivo di contrastare e ridurre la morosità sul nascere, anche quella nei confronti dei distributori per i crediti da loro maturati a seguito di inadempienze dei trader.

a) Riduzione degli oneri in fattura

Un primo intervento deve essere mirato alla riduzione dell'entità complessiva degli oneri generali di sistema affinché si possa attenuare, almeno in parte, il

problema derivante dalla difficoltà del loro recupero e si possano così ridurre gli effetti di un'eventuale socializzazione.

In questa direzione riteniamo debbano essere riviste all'origine le attuali modalità di finanziamento dei grandi consumatori di energia (c.d. energivori).

Gli oneri derivanti da tali agevolazioni ricadono infatti sulle categorie di utenze escluse dal provvedimento ampliando così lo squilibrio tra diverse categorie di utenze e tra diverse categorie d'impresa (manifattura e terziario).

Un soluzione potrebbe essere l'istituzione di un apposito Fondo con risorse del bilancio pubblico che determinerebbe una riduzione del costo dell'energia anche per le imprese in media e bassa tensione (riduzione di circa 1,7 miliardi dal monte oneri complessivo).

b) Pubblicazione di un albo venditori e responsabilizzazione della filiera

Un ruolo importante nella riduzione della morosità lo potrebbe rivestire l'istituzione dell'elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica a clienti finali previsto dalla Legge sulla concorrenza, ma non ancora attuato.

Ulteriori iniziative volte a ridurre la morosità devono muoversi nella direzione di favorire una maggiore responsabilizzazione della filiera.

Non è infatti ammissibile che l'utente finale che ha sempre onorato puntualmente le proprie fatture debba subire costi per fenomeni di morosità altrui.

Siamo quindi favorevoli **ad un quadro regolatorio che limiti il fenomeno del turismo energetico** (passare da un fornitore all'altro per non pagare) attraverso l'introduzione di strumenti preventivi di verifica dei pagamenti dal passaggio da un fornitore all'altro e il potenziamento degli attuali sistemi indennitari (CMOR).

3. QUALE SOGGETTO DEVE RISCOUTERE GLI ONERI E ATTRAVERSO QUALI MODALITÀ

Venendo al tema della riscossione, Confcommercio è fortemente contraria rispetto a provvedimenti volti a socializzare il mancato incasso di componenti tariffarie presenti nelle fatture, anche considerata la degressività tariffaria di cui abbiamo visto e misurato gli effetti nella Tabella precedente.

Confcommercio ritiene che l'unico strumento percorribile – pur se perfettibile – sia quello di considerare gli oneri generali di sistema come un tributo e che occorra quindi introdurre un modello simile a quanto previsto per la

riscossione del cosiddetto canone Rai sulle utenze domestiche attraverso la bolletta elettrica.

Il modello proposto avrebbe il vantaggio di minimizzare drasticamente la socializzazione degli eventuali ammanchi, a beneficio dei consumatori finali e degli interessi generali del sistema a cui gli oneri garantiscono il finanziamento, investendo un soggetto istituzionale terzo al recupero delle morosità.